



riceviamo e pubblichiamo

di **Bollettino culturale**

da <https://bollettinoculturale>

Il dibattito inizia con una pubblicazione di Paul Sweezy sulla questione dell'invasione della Cecoslovacchia da parte dell'Unione Sovietica nell'agosto 1968. Uno degli argomenti addotti per giustificare tale invasione era che, senza di essa, la Cecoslovacchia sarebbe tornata al capitalismo, tornando così al blocco dei paesi imperialisti. Dopo aver mostrato le contraddizioni di questa decisione, l'autore concorda, tuttavia, che la Cecoslovacchia si stava effettivamente muovendo verso il capitalismo basato su tre caratteristiche: controllo della produzione da parte delle aziende stesse, coordinamento generale dell'economia attraverso il mercato e ricorso a stimoli e incentivi materiali personalizzati. Non è un caso, caratteristiche presenti anche nel restauro capitalista in Cina, anni dopo.

A quel tempo, l'economia ceca sarebbe un misto di "socialismo di mercato" (un termine che l'autore critica sostenendo di essere contraddittorio) e di una pianificazione amministrativa centralizzata ("modello" che è emerso in URSS ed esportato nei paesi dell'Europa orientale dopo la Seconda guerra mondiale). Tuttavia, l'autore afferma che, indipendentemente da questa doppia composizione, il paese stava rimuovendo del tutto gli ostacoli verso un'economia di mercato.

[continua a leggere](#)